Teatro dell'Opera di Roma. La fantasmatica aurora di Turandot

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

Al **Teatro dell'Opera di Roma** dal 23 al 31 ottobre, dopo otto anni di assenza se si esclude la Stagione alle Terme di Caracalla, è tornata ***Turandot***, la grande **opera incompiuta pucciniana**. Con un direttore come **Pinchas Steinberg** e l'allestimento sontuoso del **Petruzzelli di Bari** del 2009, l'ottima regia di **Roberto De Simone** e le voci di **Evelyn Herlitzius** nel ruolo della *Principessa Turandot*; **Kamen Chanev** in quello di *Calaf* e la commovente *Liù* di **Carmela Remigio**.

Il gelo della Principessa Turandot, composta da Puccini dal 1919 fino all'anno della morte, il 1924, e rimasta incompiuta, è un **grande affresco sul femminile fatale e vendicativo**: la Principoessa Turandot è infatti la **reincarnazione di un'antenata** (l'Ava di cui ripete anche nel finale ricostruito da Alfano, da Berio ed infine dall'attuale De Simone, e di cui Puccini parlò all'Adami ed al Simoni più volte nelle lettere) che ha subito una **violenza che lei si è incaricata di vendicare** su tutti i suoi pretendenti, negandosi a quell'amore per cui Liù morirà, trapassata da un pugnale, nel finale attestato come unico sia dal libretto sia dalla musica.

E' certo però che **l'enigma di Turandot** resiste al tempo, e si coniuga con quello di Puccini ed il grande travaglio nella composizione della sua ultima opera che in qualche modo attesta che **il mito cortese ripreso da Wagner, ossia il Tristano**, ed annotato su una pagina della Turandot da Puccini, sopravvive al tempo e dipinge un amore impossibile in Occidente che tuttora non trova lisi. **La catarsi** certamente si, da un'altra donna, **Liù, la schiava del Re dei Tartari, Timur - bravissimo Roberto Tagliavini -, innamoratasi di Calaf**, il Principe straniero che scioglierà gli enigmi di Turandot senza rivelare il suo nome. Enigma su enigma, ***nomen omen***, che riprende anche il wagneriano racconto del cigno, *Lohengrin*, che termina tragicamente sulla richiesta inopportuna del nome, il dramma di Turandot ruota appunto intorno alla mancanza di fiducia di lei nell'amore e nella maledizione dell'Ava di cui si fa carico e personificazione. La musica stessa si infrange sulle parole perentorie, le poche che proferisce sono di condanna e **la voce rotta di Evelyn Herlitzius** (che forse non si trova a suo agio, lei wagneriana e straussiana, con l'italiano) **profonde come da un'oscurità immane**, perduta nell'averno del tempo. Solo Calaf, **- il ben ardito Kamen Chanev,** soprattutto nell'aria notturna che seguirà, "*Nessun dorma*"-, prova a distoglierla dal suo isolamento dentro **una torre di ferro fra statue di terracotta - i costumi simbolici di Odette Nicoletti -** che sembra presa da un racconto gotico inglese, una prigione che **Nicola Rubertelli ha arricchito** di alti scaloni, parate simboliche dietro cui scompare Turandot, figlia dell'Imperatore cinese *Altoum*, **l'adeguato al ruolo Chris Merritt**.

Quella che però permane come **una voce sincera** fra le asperità del nugolo di fumo da cui nasce e dove ritorna Turandot dopo aver emesso la condanna, è la *Liù* di **Carmela Remigio: commovente e attoriale nel canto e nelle movenze affrante**, merita un palco d'onore solo lei. **Pinchas Steinberg ha diretto benissimo l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma**, ogni tanto soverchiando le voci più tenui, mentre il **Coro diretto da Gabbiani metteva i brividi** alle richieste di compassione verso la Principessa crudele. Rimangono gli enigmi, anche quelli sciolti da *Calaf*, di *Turandot*, perchè, nonostante il sacrificio di Liù, il duetto cui pensava Puccini non ci sarà, e la

Principessa non sembra aver pietà, piuttosto sbalordimento per il dono d'amore di Liù verso Calaf, non rivelando il suo nome. Ecco, **si distingue appena l'aurora, quella dei racconti de *I mille e un giorno*** – il contraltare de *Le mille e una notte*, in cui la morte è invece data da un principe ad una donna ed è programmata per l'alba – ma **Turandot appare ferma, gelata dalla vittoria d'amore di Calaf**.
Pubblicato in: GN1 Anno VI 5 novembre 2013
//
Scheda**Titolo completo:**
Teatro dell'Opera di Roma [2]
TURANDOT
Teatro Costanzi
Musica di Giacomo Puccini
Libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni

Direttore Pinchas Steinberg
Regia Roberto De Simone
ripresa da Mariano Bauduin
Maestro del Coro Roberto Gabbiani
Scene Nicola Rubertelli
Costumi Odette Nicoletti
Luci Agostino Angelini

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO DELL'OPERA
Allestimento del Teatro Petruzzelli di Bari
Prima rappresentazione
Mercoledì 23 ottobre, ore 20.00
Repliche fino al 31 ottobre 2013

Cast
Turandot
Evelyn Herlitzius /Elena Popovskaya 24, 26, 30
Calaf
Marcello Giordani 23, 25, 27, 30 /Kamen Chanev 24, 26, 29 /Bogdan Roman 31
Liù Carmela Remigio /Maija Kovalevska 24, 26, 30
Timur Roberto Tagliavini
Ping Simone Del Savio
Pong Saverio Fiore
Pang Gregory Bonfatti
Altoum Chris Merritt
Mandarino Gianfranco Montresor

Articoli correlati: 59° Festival Puccini di Torre del Lago Puccini. La Turandot della Casolla [3]
Turandot a Torre del Lago Puccini. L'apoteosi scenica di Martina Serafin [4]

- Musica

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-dellopera-di-roma-fantasmatica-aurora-di-turandot

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/turandot-evelyn-herlitzius
[2] http://www.operaroma.it
[3] http://www.gothicnetwork.org/articoli/59-festival-puccini-di-torre-del-lago-puccini-turandot-della-casolla
[4] http://www.gothicnetwork.org/articoli/turandot-torre-del-lago-puccini-lapoteosi-scenica-di-martina-serafin

??www.gothicnetwork.org | www.gothicnetwork.it??? ©2008-2024
Testata giornalistica registrata c/o Tribunale di Roma n. 391/2008 del 20/11/2008 | Informativa cookies